



**STEFANO FASSINA**  
economista  
www.stefanofassina.it

## L'editoriale

# Manovra pericolosa

La Finanziaria arriva in aula alla Camera dopo un travagliato e confuso cammino politico lungo il quale, ancora una volta, il Parlamento è stato umiliato. Non solo le opposizioni, ma neppure le forze di maggioranza sono potute intervenire. Il Ministro Tremonti ha trasformato la sua "Finanziaria light", un pacchetto inizialmente di poche tabelle, in un maxi-emendamento governativo di 250 commi in attesa della 26esima fiducia da Montecitorio e di un'ulteriore voto di fiducia dal Senato prima di Natale. Via XX Settembre vive alla giornata e la Finanziaria 2010 diventa la borsa di Mary Poppins: dentro c'è tutto, ma nulla di veramente utile ad aggredire i principali problemi del Paese. E comunque non basta: già si annuncia per Gennaio un altro Decreto Anti-crisi (il decimo in 20 mesi di legislatura), oltre al tradizionale decreto "mille-proroghe" di San Silvestro. Oramai la sessione di bilancio dura tutto l'anno.

**In sostanza, il Governo** affronta la pesante fase in corso senza una strategia di politica economica. Tira a campare sperando che, prima o poi, la domanda globale riprenda e le imprese italiane possano in qualche modo agganciarsi. Nel frattempo, vara e rinnega misure demagogiche (il fallimentare bonus famiglia ad esempio), taglia alla

cieca la spesa poi corregge in parte gli errori del 2008 (per i comuni, la sanità, l'università, le forze dell'ordine, gli investimenti in ricerca e sviluppo delle imprese), risponde in deroga ai disoccupati dei nuclei forti del mercato del lavoro. Soprattutto, per tenere buoni i bacini elettorali di riferimento, smonta le prime misure di liberalizzazione dei mercati, privatizza i beni pubblici, allenta il contrasto all'evasione fiscale, taglia le retribuzioni ed i diritti dei lavoratori con l'accordo separato sul modello contrattuale, re-introduce forme di precarizzazione e annacqua le norme per la sicurezza sul lavoro. E, per continuare a comprimere l'informazione libera, riduce le risorse ed elimina il diritto soggettivo al finanziamento pubblico all'editoria.

**L'Italia per aggredire i suoi mali storici** ha bisogno di una strategia per la crescita sostenibile, sul piano finanziario, sociale ed ambientale. Una politica di bilancio alternativa è impossibile senza una politica economica di riforme strutturali per innalzare la crescita potenziale. Il minimalismo corporativo di Tremonti non può tenere insieme a lungo l'italietta dell'evasione fiscale, dei condoni, del familismo e dell'azionalismo amorale, dell'impoverimento del lavoro, dell'immobilità sociale, dell'assistenzialismo verso il Meridione. Mancano le condizioni interne ed internazionali degli anni '80: le svalutazioni competitive della Lira ed il debito pubblico. La rottura economica e sociale prima che territoriale si può evitare solo con una stagione di riforme. Il consenso è tutto da costruire. Si devono conquistare i soggetti economici e sociali ancora rassegnati al berlusconismo. Il riassetto di ceti politici, specialità della nostra classe dirigente, certo non basta.

## Oggi nel giornale

PAG. 12-13 ■ MONDO

**Clima: Copenaghen spera Emissioni, battaglia sui tagli**



PAG. 10-11 ■ ITALIA

**Le mille piazze del Pd per parlare al Paese reale**



PAG. 20-21 ■ ITALIA

**Napolitano sulle stragi: «Non tutto è chiaro e limpido»**



PAG. 18-19 ■ ITALIA

**Tettamanzi, timide difese dal Pdl**

PAG. 22 ■ ITALIA

**La Lega e Matteoli: si ai 150 km l'ora**

PAG. 24-25 ■ MONDO

**Scontri in Iran ma i ragazzi non mollano**

PAG. 40-41 ■ CULTURE

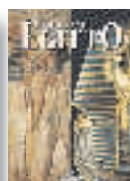
**Dylan torna a parlare agli homeless**

PAG. 44-45 ■ SPORT

**Champions, porta stretta per le italiane**

CASA EDITRICE BONECHI

BEST SELLER IN LIBRERIA



BONECHI